

# LA VIGNA SUL COLLE

giornale di... giovani !!!

- A pag. 4 Stranitalia
- A pag. 8 Olimpiadi di Pechino
- A pag. 10 Apertura bar
- A pag. 20 Errata Corrige
- A pag. 22 Tante curiosità
- Alla fine del giornale un po' di divertimento per tutti!

*Alla mia mamma  
un bacio, un fiore.  
Alla mia mamma  
tanto amore.  
Tanto amore  
che parla e dice:  
che la mia mamma  
sia felice.*

(1939-1990)



# AUGURI MAMMA!

# LA VIGNA SUL COLLE

Anno XIX Numero 10 27 aprile 2008

## SOMMARIO

Editoriale	pag. 3
La grande festa di Stranitalia	4
A Roma dal Papa	6
Incontro con l'arcivescovo Dionigi	7
Pechino 2008: boicottare o giocare?	8
Su e giù per la storia	9
Apertura bar: primi risultati	10
Passare il testimone	12
Il Decano tra noi	14
I nostri cento giorni	17
Il compleanno della Terra	19
Errata corrige	20
Curiosità	22
Modi di dire	24
I fiori della piccola Ida	25
Programmi tv	30
Il giustiziere mascherato	31
Il significato dei nomi	32
Sudoku	35



*Tiratura dello scorso numero:*  
**150 copie**

### **La Vigna sul Colle**

giornale della Parrocchia San Pietro  
**Sede:** via Girardi 28 - 20025 Legnano  
**Tel.** 0331595090

**Direttore:** Don G. Cazzaniga

**Redazione:** Barlocco Stefania, Conti  
Francesca, Ariodanti Davide, Banfi Marco,  
Barbui Francesco e Giulio, Barlocco Mattia,  
Breda Matteo, Buccoliero Matteo, Corsico  
Mattia, Panaino Niccolò, Pericolo  
Mattia, Raffaelli Francesco, Scarpa Emilia e  
Alessandra.

Di Stefania  
Barlocco,  
Francesca  
Conti

**EDITORIALE**

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
3

# AAA collaboratori cercasi

Cari lettori e lettrici,

Innanzitutto vorremmo scusarci per quanto accaduto nel numero di marzo: sono stati involontariamente tagliati alcuni articoli a causa di problemi tecnici.

Per rimediare a questo nostro errore, abbiamo deciso di ripubblicare integralmente l'articolo di Don Gianni del mese scorso, e inoltre potete trovare i finali tagliati degli articoli "lo pittore" e "Il rock and roll".

Tenete presente che, come dicevano i latini, "errare humanum est" e noi non siamo perfetti.

Ci è stato inoltre riferito che alcuni lettori si sono rivolti ai nostri piccoli giornalisti consigliando loro come trattare gli argomenti scelti; vi chiediamo cortesemente di rivolgervi direttamente a noi o a Don Gianni per qualsiasi consiglio, suggerimento o anche critica, perché non ci sembra corretto rivolgersi a loro per "problemi tecnici".

Infine un annuncio:

Chiediamo a qualche adulto volenteroso di rendersi disponibile a collaborare con noi per scrivere qualche articolo che tratti in modo più specifico temi ricercati o che riguardino da vicino la vita in Parrocchia.

Buona lettura!

# La grande festa di Stranitalia

n. 10/2008

Di  
Laura  
Maino



Identità allo specchio: ricostruire la nostra identità nell'incontro del diverso.

La parola "Viaggio", ad ascoltarla, dà subito una duplice sensazione che genera due aspetti contrastanti: uno di curiosità, fascino, ricerca; l'altro di timore, ansietà, paura dell'ignoto. Questo perché viaggiare significa fare conoscenza del diverso: l'esperienza più controversa della vita di un uomo. In questi termini il *Viaggio* coinvolge ciascuno di noi nelle più diverse forme e spesso nella nostra stessa quotidianità. Per questo è stato scelto come tema della rassegna di eventi proposta da alcune associazioni e cooperative, operanti nel settore dell'immigrazione, ai cittadini del Legnanese, e che avrà luogo nei comuni di Legnano, Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona nei mesi di marzo, aprile, maggio e giugno.

Un percorso itinerante tra spettacoli teatrali e concerti, presentazione di libri e film, corsi di cucina etnica e di percussioni, e molto altro, che si concluderà con la grande festa "LE VIE DEI CANTI" - intrecciata con "LE VIE DEL MONDO" - a Busto Garolfo dal 12 al 15 giugno.

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
4

**n. 10/2008**

*Di  
Laura  
Maino*

Un progetto di viaggio attraverso le storie dei migranti che approdano nel nostro Paese, per ripercorrerne le strade e conoscerne un po' più da vicino le storie, ovvero i cammini migratori di chi, partito da lontano, si è stabilito vicino a noi.

Tra i responsabili del progetto organizzazioni di volontariato e di servizio sociale che operano a stretto contatto con gli immigrati residenti nella zona: *Associazione Scuola di Pinocchio* e *Scuola di Babele*, *Cooperativa AltroSpazio* e *Intrecci*, ma anche *NAAA – Infanzia, cooperazione, sviluppo*. L'obiettivo di *StranItalia* – questo il nome di questa complessa e originale iniziativa – è quello di contribuire a un processo di sensibilizzazione rivolto al territorio sui temi dell'incontro e dell'accoglienza dei migranti in un'ottica onnicomprensiva: parlando alle comunità coinvolte delle varie fasi del percorso migratorio, che consta di vie percorse, ma anche luoghi di integrazione e realtà di scambio culturale, economico e sociale.

Un'opportunità unica per avvicinare una realtà, quella dell'immigrazione, che esiste e non può essere nascosta, e soprattutto non può continuare a suscitare paure e odi infondati. Perché l'immigrazione non è solo delinquenza: è prima di tutto ricchezza e dono. Soprattutto per noi.

Per conoscere il programma completo della rassegna:

[http://www.scuoladibabele.it/file/iniziative/locandina\\_stranitalia\\_2008.pdf](http://www.scuoladibabele.it/file/iniziative/locandina_stranitalia_2008.pdf)

**LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
5**

# A Roma dal Papa

n. 10/2008

Di  
Mattia  
Pericolo

Noi, i ragazzi di terza media, per prepararci alla nostra professione di fede siamo andati a Roma per ricevere il credo.

Nei tre giorni che siamo stati a Roma abbiamo visitato:

La basilica di San Giovanni in Laterano fu fondata da Costantino I come la principale chiesa di Roma. Fu convertita allo stile barocco da Francesco Borromini. Fino al 1309 accanto alla Basilica si trovava la residenza dei Papi i cui resti sono ancora visibili nella cappella Sancta Sanctorum e alla Scala Santa. Fino al XIX secolo tutti i Papi furono incoronati in Laterano. Accanto alla Basilica è situato il Palazzo del Laterano. È la cattedrale della diocesi di Roma. La basilica di San Pietro in Vaticano venne costruita in epoca costantiniana, ma prende la sua forma attuale dal Rinascimento e dal Barocco. Il suo altare principale si trova nel punto in cui, a seguito di scavi effettuati nel XX secolo, è stata trovata la tomba di san Pietro. Tra gli architetti che hanno costruito la chiesa nella sua forma attuale ci sono Raffaello, Michelangelo e Bramante.

La basilica di San Paolo fuori le mura si erge sul luogo che la tradizione indica come quello della sepoltura dell'apostolo Paolo, al centro di una antica locanda. L'edificio risale al IV secolo e fu ricostruito dopo l'incendio del 1823. La costruzione dell'attuale basilica di San Pietro fu iniziata nel 1506 sotto papa Giulio II e si concluse nel 1626, durante il pontificato di papa Urbano VIII. Si tratta tuttavia di una ricostruzione, dato che nello stesso sito, prima dell'odierna basilica, ne sorgeva un'altra, fatta costruire dall'imperatore romano Costantino I nel luogo in cui si apriva il circo di Nerone e dove la tradizione vuole che san Pietro, uno degli apostoli di Gesù e primo papa del Cristianesimo, fosse stato sepolto dopo la sua crocifissione. Oggi possiamo solo immaginare l'imponenza di questo edificio, immortalata solo in alcune raffigurazioni artistiche: l'impianto, arricchito nel corso dei secoli con preziose opere d'arte, era suddiviso in cinque navate e presentava analogie con quello della basilica di San Paolo fuori le mura.

Siamo anche andati a vedere la fontana di Trevi e uno dei chiodi con cui è stato crocefisso Gesù e una copia del velo con cui è stato riposto nel sepolcro insieme a tante reliquie.

Il secondo giorno abbiamo fatto una messa dove ci è stato consegnato il credo.

L'ultimo giorno abbiamo ascoltato il Papa dove ha spiegato una lettura del vangelo e alla fine abbiamo recitato tutti insieme il Pa-

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
6

Di  
Emilia  
Scarpa,  
Niccolò  
Panaino

# Incontro con l'arcivescovo Dionigi



Domenica 16 marzo tutti gli adolescenti della diocesi di Milano si sono ritrovati al Palasesto di Sesto San Giovanni per l'incontro con l'arcivescovo.

Noi della Canazza ci siamo ritrovati alle cinque e mezza in oratorio per poi raggiungere il Palasesto col pullmino. L'incontro è stato molto

bello e il tema proposto ci ha toccato molto. Il brano di Vangelo letto era quello della casa sulla roccia, Gesù ci dice di fondare le nostre fondamenta sulla roccia e non sulla sabbia, perché costruendo le nostre basi su un piano solido niente potrà farci cadere, ma se ci basiamo sulla menzogna e il peccato basterà un niente a farci crollare. Durante il ritrovo ci sono state delle bellissime coreografie riguardanti la costruzione della casa e la sua distruzione o solidità.

Il discorso di Dionigi Tettamanzi è stato molto bello e interessante e l'abbiamo seguito tutti con grande attenzione.

Dopo i saluti e i ringraziamenti ci è stato consegnato un pezzettino di roccia in ricordo di questa magnifica giornata.



Gli incontri che facciamo con l'arcivescovo sono sempre molto belli e ci lasciano sempre un arricchimento interiore. Il ritorno a casa è stato molto divertente anche se avevamo tutti fame perché erano le 21:00!

# Pechino 2008: Boicottare o giocare?

*Attualità secondo Alessandra e Francesco (12 anni)*

In agosto, come tutti sapete, a Pechino, si terranno i Giochi Olimpici... Anzi, sarebbe meglio dire, forse, si terranno i Giochi di sangue. Di fronte ai disordini Olimpici. Forse, perché è ben noto che non tutte le nazioni approvano che le Olimpiadi si svolgano in Cina. Per capire il perché bisogna fare un passo indietro nella storia: il Tibet è sempre stata una regione strategicamente molto forte perché al confine tra Cina e India, e allo stesso tempo protetto da montagne invalicabili. Questa è una delle motivazioni della sua rovina: da sempre i grandi conquistatori l'hanno adocchiato come una preda, dapprima gli Inglesi, poi i Cinesi. Tornando al ventesimo secolo: attualmente il Tibet è sottomesso al governo dittatoriale cinese, che lo opprime e che ha costretto all'esilio in India il suo governo, presieduto dal capo religioso buddista, il quattordicesimo Dalai Lama. La popolazione tibetana sta insorgendo contro il governo comunista cinese, approfittando dell'attenzione rivolta al Tibet alla Cina a causa delle prossime Olimpiadi. Il Dalai Lama, insignito nei decenni passati del premio Nobel per la pace, ha chiesto alla sua popolazione di protestare in modo pacifico. Il suo desiderio è stato esaudito, ma nonostante ciò il governo

cinese ha consentito al suo esercito di scagliarsi contro i manifestanti, provocando spargimenti di sangue. Di fronte ai disordini in Tibet il governo cinese ha risposto incolpando il Dalai Lama e la campagna sviluppata dai tibetani in esilio, volta a far conoscere il problema della regione del Tibet a livello internazionale alla vigilia dei Giochi olimpici. " Il Dalai Lama è senz'altro interessato a sfruttare gli avvenimenti di questi ultimi giorni, che sono all'attenzione di tutti i media, per esercitare una pressione su Pechino " così dice il governo cinese. Alcuni paesi Occidentali hanno promosso un boicottaggio delle Olimpiadi, ovvero esse non si svolgerebbero in Cina o non si svolgerebbero del tutto; altri stati non si sono pronunciati, probabilmente perché timorosi che una grande potenza economica, come la Cina, possa rivoltarsi contro di loro, trasformandosi da partner in concorrente. Lo stesso Dalai Lama si è schierato dicendo: < E' giusto che le Olimpiadi si svolgano a Pechino com'è giusto che il Tibet possa protestare pacificamente>. Nei giorni scorsi la Casa Bianca, l'Eliseo e il primo ministro inglese hanno fatto sapere che disertano, in segno di protesta, la cerimonia inaugurale.

n. 10/2008

Di  
Alessandra  
Scarpa,  
Francesco  
Raffaelli

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
8

n. 10/2008

Di  
Francesco  
Barbui

# Su e giù per la storia

Domenica 6 aprile si è svolto uno spettacolo fatto dalla 2 media. C'è stata dietro una preparazione da parte di tutti ma se ci fossimo impegnati di più sarebbe stato più bello.

Nello spettacolo si è rappresentato un viaggio nel tempo, dove la protagonista (Mirta) che era una scienziata aveva inventato una macchina del tempo e per testarla chiede alla sua assistente (Giorgia) di sedersi e andare nel tempo di Nerone insieme a un'altra assistente (Giulia) per uccidere proprio l'imperatore Nerone e impedire che incendi Roma: in questo viaggio incontrano Nerone (Alessandro) e sua madre (Marta), solo che a quel tempo Nerone era ancora molto piccolo.

Allora tornarono nello studio della professoressa, la quale decide di andare nel tempo di Gesù per conoscere le cause dell'odio di Nerone verso i Cristiani.

Quando arriva vede il sepolcro di Gesù vuoto e pensa che l'hanno rubato ma poi vede arrivare Pietro (Francesco) e Giovanni (Alessandro), i due discepoli che chiariscono le idee della prof dicendo che è davvero risorto.



LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
9

# Apertura bar: primi risultati

n. 10/2008

Di  
Rosangela  
Mendicino

Come promesso in questo numero vi aggiorniamo sull'iniziativa di apertura del bar. Sono già state realizzate due serate entrambe con tante presenze nonostante altri impegni concomitanti. Abbiamo pensato che la cosa migliore per fare comprendere a tutti come i ragazzi hanno accolto l'iniziativa è sentire le loro opinioni direttamente.... Ne abbiamo raccolte alcune proprio durante l'ultima apertura, sabato 12 aprile:

**Gianluca:** bello! La prima volta eravamo di più e la seconda volta un po' di meno per altri impegni. Ma la prossima volta sarà ancora più affollato.

**Federica:** mi sembra che stia andando bene anche se non mi aspettavo tanta gente. Spero che in futuro si possa fare più frequentemente

**Emma e Laura:** è un luogo dove ci si può ritrovare e sentirsi a proprio agio e in famiglia con gli amici!

**Ginger:** penso che sia un'ottima iniziativa che parte da buone intenzioni soprattutto sul versante educativo. Nonostante non sia un'idea nuova nella nostra parrocchia, la sua realizzazione è sicuramente sintomo di un'originale vivacità e volontà di cambiamento da parte dei giovani.

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
10

*Di  
Rosangela  
Mendicino*

**Silvia:** è una bella iniziativa, quando ero piccola non avevo un posto per ritrovarmi con gli amici anche perché i miei genitori non si fidavano a farmi andare nei bar veri e propri. Visto che adesso il bar è aperto i genitori si fidano perché è un posto sicuro.

**Niccolò:** è una bella cosa, mi è piaciuta molto questa iniziativa

**Mattia:** è un'iniziativa bella e divertente perché un modo per stare con gli amici.

**Linda:** è un'idea fantastica!!

Insomma ci sembra che gli inizi siano promettenti, speriamo sempre più nella partecipazione di tutti consapevoli del fatto che questa iniziativa possa diventare un appuntamento fisso per incontrarsi e diventare sempre più Comunità.

Rinnoviamo quindi l'invito a tutti i ragazzi per sabato 10 maggio!!!!

# Passare il testimone

C'è un tipo di corsa che si basa sull'apporto di diversi atleti per poter giungere vittoriosi al traguardo: la staffetta. La conosciamo bene: ad ogni partecipante è chiesto di percorrere alla massima velocità possibile un tratto del percorso complessivo, recando con sé un "testimone", cioè un semplice oggetto che si può tenere agevolmente in una mano e che, al termine del proprio tratto, si consegna a colui che partirà successivamente. Il passaggio del testimone avviene fino a che tutto il percorso non sia coperto; come è facile intuire, oltre alla velocità conta molto il modo in cui il passaggio viene effettuato: ogni errore, anche il più piccolo, potrebbe essere fatale per la vittoria.

La corsa a staffetta mi sembra l'immagine adatta per comprendere quello che avviene da quasi duemila anni, a partire dalla prima Pasqua cristiana, cioè dalla morte e dalla risurrezione di Gesù. Sappiamo che l'avvenimento pasquale è al cuore della fede cristiana. Per ben venti secoli, l'esperienza travolgente di coloro che, avendo vissuto per tre anni con Gesù di Nazareth e avendo visto la sua passione e la sua morte, lo hanno incontrato inaspettatamente risorto, è stata trasmessa di generazione in generazione fino a noi. In realtà, quel "testimone", l'annuncio della morte e risurrezione di Gesù, non è un semplice oggetto, ma assomiglia ad un nucleo di materiale incandescente, che riscalda fortemente coloro che vi si avvicinano. La nostra fede, infatti, non si basa esclusivamente sulla Parola di Dio scritta, per quanto essa sia un elemento da cui la Chiesa non può mai prescindere, e che, anzi ritiene normativa per ogni epoca, ma è fede vissuta, che si trasmette in una esperienza di vita insieme.

La trasmissione da persona a persona ha un valore insostituibile: anche i primi due discepoli non dimenticarono mai quel giorno in cui per la prima volta videro Gesù, indicato loro dal Battista. Alla domanda di Gesù: "Che cercate?" essi risposero: "Maestro, dove abiti?" e Gesù di nuovo: "Venite e vedrete". L'evangelista Giovanni, quando scrisse quella pagina, a distanza di molti decenni dal momento in cui ci fu quel primo incontro con Gesù, ricordò ancora l'ora in cui avvenne: "Erano circa le quattro del pomeriggio", a rimarcare come quel giorno avesse inciso profondamente nella loro esistenza.

A distanza di venti secoli, il contatto con testimoni della fede credibili è ciò che rende ancora possibile l'incontro con Gesù, e quindi la scelta di essere cristiano, l'adesione sincera di tutta la vita a Cristo, la risposta alla propria vocazione.

n. 10/2008

Di Don Gianni

**PAGINA DEL PARROCO**

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
12

**n. 10/2008**

*Di Don Gianni*

## **PAGINA DEL PARROCO**

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
**13**

Purtroppo sappiamo che questa trasmissione è l'anello debole nella vita della Chiesa del nostro tempo, per il fatto che molti battezzati adulti non sono portatori di gioia e di entusiasmo nel testimoniare la fede, ma esprimono nel loro vissuto dubbi, sfasature tra credo professato e scelte di fatto compiute, riserve nei confronti del magistero ecclesiastico, che pregiudicano il passaggio del nucleo incandescente della fede.

Le famiglie sono il luogo ove questa difficoltà diventa più vistosa e nelle quali le conseguenze si fanno più dolorose. La preoccupazione attuale della Chiesa per la famiglia ha dunque motivazioni profonde, poiché nelle crescenti difficoltà della vita familiare si nasconde il pericolo di una mancata trasmissione della fede stessa, che mina alla base l'esistenza della Chiesa stessa.

Noi adulti abbiamo dunque una responsabilità enorme nei confronti delle giovani generazioni: stiamo consegnando loro il nostro "testimone"? Oppure questo "testimone" lo abbiamo smarrito, dimenticato nel cammino della vita fin qui percorso?

La Pasqua, se non viene ridotta ad un evento commerciale, come oggi si tende a fare con le feste cristiane, può essere un momento prezioso per riavvicinarci al "nocciolo incandescente" della nostra fede e per ritrovare quello slancio e quel coraggio senza i quali una sincera testimonianza e una evangelizzazione che abbia presa non sono possibili.

Anche noi, come gli apostoli, ci sentiamo di rivolgere a Gesù un accorato appello: "Signore, aumenta la nostra fede!" (Lc 17,5). La decisione di non trascorrere nella banalità e nella superficialità i giorni del Triduo Pasquale, rivivendo intensamente nella liturgia e nella preghiera silenziosa gli avvenimenti della Pasqua di Gesù, potrebbe essere di valido aiuto per ritrovare la gioia di credere nel Crocifisso risorto, gioia senza la quale non riusciremo a consegnare con buoni risultati il nostro "testimone".

# Il decano tra noi

Di  
Paola  
Cava

Cari lettori, ben ritrovati nella pagina del CPP, luogo di comunicazione diretta tra il consiglio pastorale e la parrocchia intera. Per questo mese vi proponiamo il resoconto dell'assemblea tenutasi il 2 aprile scorso in occasione della visita pastorale del Decano, Mons. Galli.

Sono sicuramente svariate le riflessioni che possiamo fare riguardo agli argomenti trattati insieme quella sera ma, innanzitutto, ci sembra giusto rendervi partecipi di quanto affrontato durante l'incontro poiché purtroppo la partecipazione dei parrocchiani è stata piuttosto scarsa.

Erano presenti Mons. Galli, don Gianni, Madre Assunta, i membri del consiglio pastorale e del consiglio affari economici ma anche figure che operano in ambiti specifici della parrocchia e qualche membro della comunità. La serata è stata un'occasione per rivedere insieme il lavoro svolto come parrocchia ascoltando il parere e i consigli di Mons. Galli che ben conosce la nostra realtà, come quella cittadina. Si è arrivati all'incontro attraverso il capillare lavoro di revisione del PEP ( piano educativo pastorale parrocchiale) datato 1996, lungo impegno che ha interessato i

membri del CPP insieme alla collaborazione delle figure parrocchiali più coinvolte nei diversi ambiti. Al Decano, è stata così fornita una relazione approfondita sul PEP oltre che una relazione sullo stato di utilizzo delle strutture da parte del CAEP.

Dopo una presentazione sintetica del lavoro svolto, l'incontro si è incentrato sulle riflessioni e i suggerimenti pratici di Mons. Galli intorno a quelli che sono i punti critici o lodevoli della nostra parrocchia.

Il Decano ha sottolineato innanzitutto la freschezza e la personalità della nostra comunità:

*"S. Pietro è una parrocchia giovane, posta, nel legnanese, in un quadro di parrocchie secolari. La sua nascita si determina da un movimento spontaneo di laici ed è per questo che, se le parrocchie rischiano di essere tutte uguali, qui si scorge la differenza poiché traspare innanzitutto il volto della gente di questo quartiere."*

Ormai però, dopo il succedersi di quattro parroci, è finito il tempo del pionierismo ed è invece il momento della stabilizzazione, dello strutturare, del lavorare, anche con fatica, intorno a progetti, con mete o obiettivi.

Il primo obiettivo, quello che

Di  
Paola  
Cava

## CPP A CASA VOSTRA

sicuramente potrà costarci più fatica ma che dovrebbe coinvolgerci tutti, è quello di rafforzare la collaborazione dell'Unità Pastorale; Mons. Galli ha affermato: *"la parrocchia autarchica è morta. E' tempo di lavoro inter-parrocchiale tra realtà omogenee, è tempo di consolidare il decanato"*. In questa prospettiva S. Pietro non può certo tirarsi indietro, siamo una delle poche parrocchie giovani e in quanto realtà "fresca" non dovremmo avere nostalgie da difendere! Il nostro progetto è la Comunità pastorale e, insieme, dobbiamo maturare la capacità di portarlo avanti.

Durante la serata il Decano ha dedicato spazio anche alle note lodevoli della nostra parrocchia evidenziando innanzitutto la bella realtà, educativamente significativa, del seminarista e la presenza della società sportiva, indice di un'attenzione globale ai ragazzi non strettamente limitata alla catechesi. In questo ambito, ha precisato Mons. Galli " occorre tenere aperte le porte dell'oratorio il più possibile, perché diventi luogo di spontanea aggregazione dei ragazzi e non divisione di gruppi."

Altro punto positivo della vita parrocchiale è l'Eucarestia, curata con grande passione dal gruppo liturgico, anche se, come ci ha fatto rilevare il Decano, a questo argomento è stata dedicata la pagina più critica

della nostra relazione riassuntiva del PEP. Quello che si riscontra infatti è una fatica da parte della comunità a trovare la propria unità e una difficoltà a riconoscere nell'Eucarestia il vero momento sorgivo. Il Decano ci ha però fatto notare che questa è una situazione piuttosto comune: la gente, nella Messa domenicale, cerca più che altro un servizio, scegliendosi la funzione più comoda, in termini di orario, tra gli impegni del weekend. Questa forte mobilità, che caratterizza il nostro tempo, causa obbligatoriamente un minor senso di unità.

Nell'ambito della pastorale familiare invece, Mons. Galli ha sottolineato il buon lavoro svolto dall'équipe di pastorale battesimale, con la presenza di un cammino di preparazione unitamente alla cura del periodo di post-Battesimo. Per quanto riguarda invece il cammino di formazione al sacramento del Matrimonio è emersa la difficoltà di coordinarsi con l'Unità Pastorale.

Tra i molteplici aspetti positivi della vita parrocchiale è stato rilevato con particolare attenzione la realtà dei gruppi d'ascolto. Mons. Galli ci ha fatto notare come le grandi manifestazioni, sulle quali si basava la trasmissione e la condivisione della fede un tempo, avranno sempre minor effetto, diversamente in

futuro la fede si diffonderà sempre più all'interno di rapporti interpersonali. La prospettiva verso la quale si avvicina il cristianesimo nella nostra società infatti, è quella di una chiara minoranza, per questo motivo dovremo puntare sempre più sulla qualità del nostro operato, anche a costo di modificare lo stile del lavoro pastorale. L'attenzione massima dovrà essere rivolta al tema della persona, sarà basilare lavorare insieme e dedicare particolare attenzione alla formazione degli operatori.

Il Decano ha proseguito sull'argomento rispondendo alle domande e riflessioni dei presenti.

*"La relazione interpersonale è necessaria, proprio perché il tipo di vita dell'uomo di oggi porta alla mobilità. I gruppi operativi nelle nostre parrocchie non devono "selezionare" ma sforzarsi per raggiungere tutti.*

*Un tempo le condizioni erano più favorevoli: la gente che arrivava ad abitare il quartiere aveva bisogno di riferimenti, ora non è più così. Oggi le persone hanno altri riferimenti e altri modi di affrontare il discorso relativo alla fede, noi dobbiamo essere attenti a far sì che la parrocchia non si chiuda. Non possiamo permetterci di diventare autoreferenziali: si abbassi il livello piuttosto, ma si arrivi a tutti."*

E ancora: *"Per testimoniare la nostra fede proviamo a rivedere la nostra vita: non serve una Chiesa che si manifesti, ma una Chiesa che sia attenta al vissuto della gente.*

*Dobbiamo prepararci ad avere una realtà pastorale diversa con oratori in mano esclusivamente ai laici, ci siamo abituati a lavorare come collaboratori di un sacerdote ma in futuro non sarà più così."*

Questi sono gli spunti offertici da Mons. Galli durante il suo incontro con la parrocchia e proprio da qui potremmo avviare numerose riflessioni di stampo pratico sulla vita della nostra Comunità. Mi auguro che tutto questo avvenga, magari anche sfruttando la Vigna su Colle come canale di informazione, così da coinvolgere tutti, poichè ormai è chiaro, non è più tempo di delegare.

Di  
Paola  
Cava

# I nostri cento giorni

Vi riportiamo di seguito le testimonianze dei ragazzi di 1° media che hanno vissuto la Pasqua in modo speciale, in preparazione alla Cresima.

I nostri 100 giorni si basano sul brano di Vangelo: *“Gesù parla ai dottori nel tempio”*. Da questo testo abbiamo stralciato una frase su cui vorremmo soffermarci: *Dopo 3 giorni lo ritrovarono nel tempio seduto in mezzo ai dottori mentre li ascoltava e li interrogava*. Noi a 12 anni pensiamo ai giochi, alla tv e a divertirci; ma come faceva Gesù a insegnare ai dottori?

Alessandra Scarpa, Elena Bandera

Prima di Pasqua abbiamo riflettuto su quattro doni dello Spirito:

1. lo spirito di osservazione, ossia la capacità di vedere gli altri come amici
2. lo spirito di libertà, ossia la capacità di rispettare gli altri come io voglio essere rispettato
3. lo spirito di incoraggiamento, ossia la capacità di superare le paure perché Gesù è con noi
4. lo spirito di intraprendenza, ossia la capacità di annunciare la buona novella

Ad ogni dono abbiamo abbinato un oggetto e abbiamo messo in una sacca un biglietto con la nostra richiesta di quel dono.

Kristian Terqai, Michele Papagno

Il cammino dei cento giorni di quest'anno è iniziato con quattro tappe, prima della Pasqua, che parlano dei doni dello Spirito. Lo spirito di intraprendenza è un dono necessario per farci diventare capaci di parole buone, di annunciare cose belle in tutto il mondo e annunciare che Gesù è morto per darci la vita; lo spirito di libertà ci insegna a vincere le brutte abitudini; la terza tappa insegna a voler bene a tutti, anche a quelli meno simpatici; infine l'ultima tappa, lo spirito di incoraggiamento, ci insegna a superare ogni paura perché Gesù è sempre con noi.

Leonine, Lara

Sabato Santo siamo andate alla Chiesa del Carmelo dove è arrivato il Crisma contenuto in un sacchetto rosso, dove c'erano anche l'olio degli infermi e quello dei catecumeni. Il Crisma è un olio profumato che ci fa diventare testimoni di Gesù.

Francesca e Chiara

Essere chierichetto significa servire il Signore ed è un'esperienza bellissima!!!Prima, ho dovuto fare una "scuola": una volta la settimana dovevamo trovarci con Costante per imparare le funzioni del chierichetto. Dopo quattro mesi (quando eravamo abbastanza bravi), ci è stata fatta la vestizione e abbiamo iniziato a servire la messa. Intendo continuare a servire il Signore fino a quando non mi stancherò mai.

Mirko Casale

Perché sono fatto così

Nella nostra Chiesa ci sono vari gruppi di giovanissimi chierichetti, che sono chiamati a servire **COSTANTEMENTE** l'altare, diventando protagonisti nella comunità. Questo gruppo aiuta il Parroco a celebrare la messa. Essere chierichetto significa entrare nella vita della comunità con attenzione e voglia di fare, e soprattutto essere felici di svolgere questo servizio.

Alessandro Mastrorosa

Io mi sento partecipe e presente nella mia comunità perché faccio parte del coretto. Siamo un gruppo di ragazze del catechismo che hanno deciso di accogliere questo invito di Madre Assunta. Noi siamo presenti alla messa e prepariamo i canti che ci insegna Elisa.

Stefania Fiume

Essere protagonisti

Nella nostra Parrocchia, San Pietro a Legnano, sono attivi molti gruppi di giovani, anzi giovanissimi, che sono al servizio della Comunità: il Coretto, La Vigna sul Colle, il gruppo dei chierichetti.

Oggi vi renderò testimonianza come giornalista per il nostro mitico giornalino e come chierichetto.

Gesù con la Sua vita, la Sua morte e la sua S. Resurrezione ci ha dato l'esempio, che dobbiamo imitare diventando protagonisti nella quotidianità, animando la nostra Parrocchia, essendo parrocchiani vivi. Sia il gruppo di piccoli grandi giornalisti della Vigna, sia i chierichetti rivolgono il loro servizio a Cristo Signore e alla Comunità anche se in modi molto diversi.

Approfitto dell'occasione per invitare tutti voi, in particolare i ragazzi di terza elementare, a prestare un servizio vivo nella nostra Comunità, così assolveremo in parte i nostri doveri di Cristiani.

Francesco Raffaelli

**n. 10/2008**

*A cura dei  
ragazzi di  
1° media*

**LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
18**

Di  
Matteo  
Breda

# Il compleanno della Terra



Domenica 13 Aprile è stato il giorno in cui abbiamo festeggiato il compleanno della Terra.

Per questo motivo è stata organizzata una giornata a tema, che si divideva così:

Al mattino ci siamo impegnati nella pulizia dei parchi; nel pomeriggio, invece, c'era la bicicletata di 20km e la gimcana per quelli che non volevano stancarsi pedalando così tanto, con un

percorso organizzato dagli scout che comprendeva il ponte Tibetano.

Sapete mantenere un segreto?

Il vostro giornalista Matteo ha fatto la gimcana e ha raggiunto ottimi risultati.

Infine, una gustosa merenda per tutti allo "Spazio Incontro Canazza" dove hanno suonato i bambini della scuola "ARCA", e i ragazzi di 2^media della scuola "Franco Tosi".

Io mi sono divertito un mooooooooooooooooooooooondo!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!



# Errata Corrige del numero di marzo

n. 10/2008

Articolo "lo pittore" di Giulio Barbui a pag 4:

"... Dopo cena alcuni animatori hanno organizzato dei divertenti giochi e, in seguito, abbiamo sistemato le brandine per la notte. La mattina abbiamo fatto colazione tutti insieme e abbiamo pregato.

Ci siamo divisi ancora in gruppi per terminare il nostro ritiro facendo il ritratto di Gesù, aiutandoci con delle frasi prese dal Vangelo, per conoscerlo meglio.

Ci siamo divertiti molto, imparando a conoscere bene gli altri e noi stessi!!!!!!!"

Articolo "Rock and roll" di Mattia Barlocco e Niccolò Panaino a pag 30:

"... Queste canzoni erano riservate a un pubblico afroamericano (*race music* era il nome che veniva usato nell'industria discografica) e non erano conosciute dal grande pubblico bianco. Nel 1951 il dj Alan Freed di Cleveland in Ohio iniziò a suonare questo tipo di musica per il pubblico bianco, e generalmente si attribuisce a lui l'espressione *rock and roll* per descrivere la musica che trasmetteva."

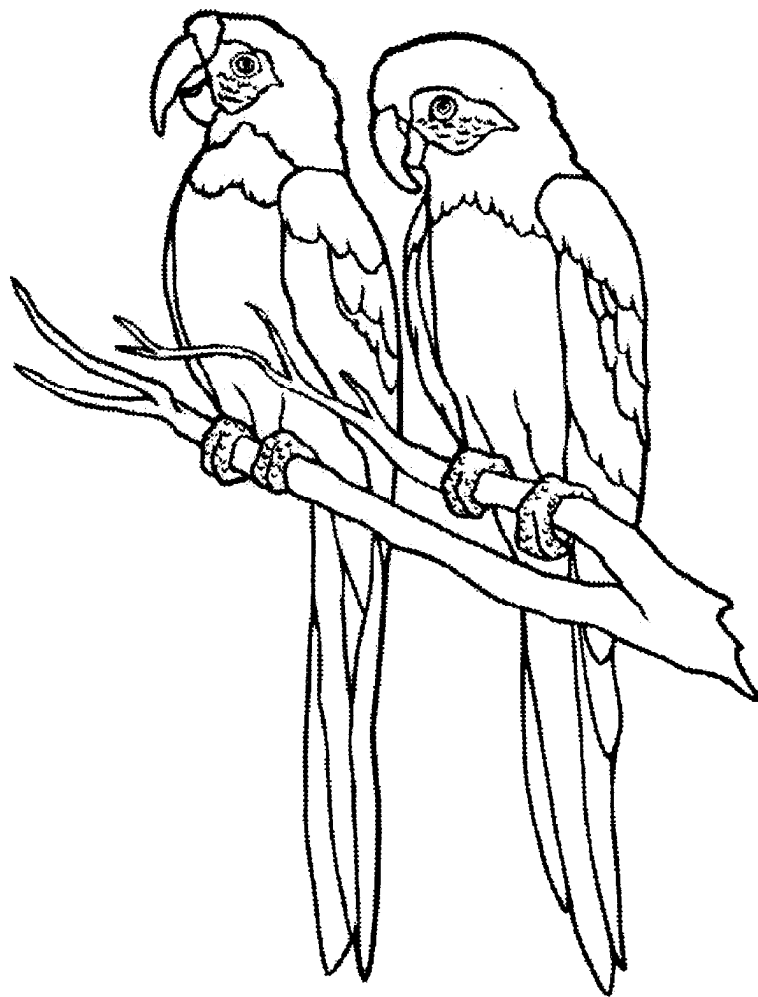
LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
20

n. 10/2008

**PER I PICCOLI**

# Coloriamo insieme!

**BAMBINI**



LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
**21**

# Curiosità

n. 10/2008

a cura di  
Emilia  
Scarpa

**Perché dopo che ha piovuto si vede l'arcobaleno?**

Il fenomeno ha un'origine "fisica". L'arcobaleno è infatti un arco luminoso in cui si può osservare la scomposizione della luce visibile nel suo spettro, corrispondente ai colori convenzionali (violetto, indaco, azzurro, verde, giallo, arancione e rosso).



Può essere osservato in direzione opposta a quella del sole quando nell'aria sono presenti minuscole goccioline d'acqua, cadenti dalle nubi, o in prossimità di cascate. In pratica, l'arcobaleno si forma dalla riflessione totale e dalla diffusione della luce per opera delle goccioline, che fungono da prisma e scompongono la luce.

**Perché se ascoltiamo la nostra voce registrata ci sembra diversa da quella che sentiamo noi quando parliamo?**



La voce che ascoltiamo da un registratore deve attraversare soltanto l'aria prima di giungere fino a noi, mentre quella che emettiamo parlando ci giunge ai timpani anche attraverso ossa e tessuti del capo: dato che le onde sonore mutano secondo il mezzo che attraversano, la voce che percepiamo ha un timbro diverso.

Il bello è che gli altri..... non odono la voce come la sentiamo noi... ma quella del registratore!!

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
22

a cura di  
Emilia  
Scarpa



### Perché gli ippopotami hanno i denti strani?

I denti dell'ippopotamo possono crescere continuamente, ma in genere tale crescita è limitata dalla sua abitudine di digrignare senza posa i denti superiori contro quelli inferiori. A volte però tale movimento fa sì che un dente si storca, per cui tanto esso quanto il suo corrispondente si sviluppano in modo mostruosamente anormale.

### Storia delle bambole

Le bambole con cui giocavano le bambine greche, erano fatte di argilla cotta, osso o cera e raffiguravano donne adulte. Le bambine romane potevano disporre di bambole fatte di legno, di cera, d'avorio e persino d'alabastro, le quali avevano espressioni differenti; alcune sorridevano, altre piagnucolavano, proprio come le bambole moderne. Le bambole hanno sempre indossato abiti che riflettevano la moda del secolo; dal 1600 i costruttori di giocattoli iniziarono a creare le case di bambola, fornite di arredamento in miniatura ed accessori. Nel 1700 si cominciarono a costruire giocattoli semoventi e le bambole, costruite con legno, cera e cartapesta, divennero oggetti preziosi che si muovevano delicatamente, seguendo il motivetto di un carillon. Nell'ottocento le bambole ritornarono ad essere bambine, con rosee guance di porcellana. All'inizio del secolo nacquero le bambole di pannolenci, tenere sorelline delle bambole di celluloidi, con gli arti mobili. Solo molto recentemente questi materiali sono stati sostituiti dalla plastica, infrangibile e lavabile, con cui vengono prodotti tutti i giocattoli moderni. Oggi molti adulti si contendono a caro prezzo le bambole antiche, che sono diventate oggetto di collezione, mentre le bambine di tutto il mondo giocano con Barbie, la bambola americana che sembra un'indossatrice.



# Modi di dire

n. 10/2008

Di  
Francesca  
Conti

## Essere al settimo cielo

Non stare più nella pelle dalla contentezza. Secondo la concezione tolemaica, accettata ed elaborata dalla Chiesa fino al XVI secolo, la Terra era centro dell'universo, circondata da nove (e poi dieci) "cieli", immaginarie sfere concentriche di grandezza sempre maggiore, lungo le prime sette delle quali rotavano la Luna, Mercurio, Venere, il Sole, Marte, Giove, Saturno. Nell'ottavo cielo stavano le stelle fisse (il "firmamento"); il nono era il cielo di Dio. Il settimo cielo era il più alto grado di elevazione. di avvicinamento alla gioia celeste, concepibile per uomini in carne e ossa.

## Riposare (o dormire) sugli allori

Si dice di chi, dopo qualche successo, si adagia e resta inoperoso: *Dopo la vittoria*, riposa sugli allori. Nell'antichità greco-romana l'alloro era simbolo di vittoria e con le sue foglie si incoronavano i vincitori, i poeti illustri, detti appunto "laureati". Da qui anche la parola "laurea".

## Scendere dal letto col piede sinistro

Si dice, scherzosamente, a o di chi si dimostra di malumore. Per lo più sotto forma di interrogazione. Il modo di dire si ricollega alle molte antiche credenze relative alla parte destra e a quella sinistra, la prima benefica e dei giusti, la seconda malefica e riservata ai malvagi. Esser mancini, fino a tre secoli fa, poteva essere considerato indizio di stregoneria.

## Il becco di un quattrino

Il « quattrino » era un'antica moneta toscana che valeva quattro denari o spiccioli equivalenti ai nostri centesimi. Nelle monete di rame di quel tempo si usava disegnare il *rostro* che era lo sprone di bronzo col quale le navi da guerra romane cozzavano e perforavano nel combattimento le navi nemiche. Il rostro era simile al becco degli uccelli rapaci, e da questa similitudine nacque la frase *non avere il becco di un quattrino* che vuoi dire non avere una sola di quelle monetucce col becco, o, come diremmo noi, non avere un centesimo.

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
24

# I fiori della piccola Ida

Di  
Stefania  
Barlocco

**STORIE**

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
25

Poveri fiori! Sono tutti appassiti. Eppure ieri erano tanto belli! - esclamò con rammarico la piccola Ida, guardando il suo mazzo dai petali raggrinziti. - Che cosa è successo, dunque? - proseguì rivolta allo studente seduto sul divano.

Voleva bene allo studente, perché sapeva raccontare tante storie e ritagliava file di pupazzetti di carta che si tenevano per mano e si potevano far ballare e fabbricava persino castelli con le porte che si aprivano. Ero proprio bravo e il tempo con lui passava in un attimo.

- Te lo dico io, che cosa è successo - rispose lo studente.

- Oh, ti prego racconta - disse la bambina.

- I tuoi fiori questa notte sono andati al ballo e per questo ora sono così stanchi e sfiniti.

- Ma i fiori non sanno ballare! - esclamò la piccola Ida.

- E invece sì. Quando noi andiamo a letto e ci addormentiamo, i fiori incominciano a far salti e si danno alla pazza gioia.

- E i bambini possono andare al ballo? - chiese la piccola Ida

- Soltanto i bambini dei fiori, cioè i fiorellini piccoli, come le margherite, i mughetti, e i non ti scordar di me.

- E dove vanno a ballare?

- Nel castello del re, quello che sorge fuori la porta e che è circondato da un immenso giardino. Il re vi abita soltanto d'estate, lo sai.

- Ma sono andata ieri con la mamma, in quel giardino - replicò la piccola Ida - non c'era un solo fiore sulle aiuole e nemmeno una foglia sugli alberi. Dov'erano, dunque?

- Nel castello. Quando il re torna in città seguito da tutti i suoi cortigiani, i fiori lasciano il giardino ed entrano nelle sale. Sul trono siedono le due rose più belle, e sono il re e la regina; le creste di gallo si allineano ai due lati e fanno da guardie d'onore, e tutti gli altri fiori sono invitati al ballo. Le violette azzurre rappresentano gli ufficiali di marina; i giacinti sono damigelle, i tulipani le dame incaricate di sorvegliare l'andamento della festa.

- Ma chi ha dato ai fiori il permesso di danzare nel castello del re?

- Oh, non c'è bisogno di permesso, perché quasi nessuno lo sa. E' vero che qualche volta, di notte, arriva il vecchio sorvegliante a fare una ispezione, ma ha un grosso mazzo di chiavi il cui tintinnio si sente a distanza.

- E i fiori quando lo sentono non hanno paura?

- Non appena se ne accorgono si mettono fermi fermi, oppure si nascondono dietro le tende sporgendo solo la testa.

- E il sorvegliante non sente il loro profumo?

- Sì, avverte che c'è qualcosa di insolito nell'aria, ma non riesce a capire che cosa sia.

- Come mi piacerebbe vedere danzare i fiori! - esclamò la piccola Ida battendo le mani. - Sarebbe una cosa stupenda!

- Chissà che tu non ci riesca - rispose lo studente. - Quando tornerai nel giardino del re, prova a guardare attentamente attraverso le finestre e vedrai uno strano movimento.

- E i fiori del giardino pubblico vanno anche loro al ballo? Come possono arrivare fino a là? Il castello infatti è molto lontano dalla città.

- Volando - spiegò lo studente - non hai visto le farfalle? Non sembrano fiori? Ebbene, appunto sono la stessa cosa: i fiori hanno lasciato il loro gambo per levarsi nell'aria; poi hanno incominciato ad agitare i petali come piccole ali, e così sono riusciti a volare.

- Ma perché soltanto alcuni fiori si sono mutati in farfalle mentre gli altri sono rimasti semplici fiori? - chiese la bambina. - Deve essere molto difficili sapere quali sono i fiori bravi.

- Non è vero - le spiegò lo studente - i fiori bravi sono quelli che profumano nell'aria e offrono il loro nettare alle api affinché il miele diventi migliore.

- Ma la mia amica è andata la primavera scorsa al giardino pubblico e c'erano tanti fiori. Tu pensi che non siano stati invitati alla festa del castello perché erano cattivi?

- Non credo - disse lo studente - può darsi che nessuno abbia parlato loro del castello del re e della festa dei fiori e quindi non ne sappiano niente. Anzi, voglio proporti un esperimento. Tu sai che in nostro vicino di casa è professore di botanica e ha un giardino tutto pieno di fiori. Prova ad entrare in quel giardino e racconta a un fiore di quella festa da ballo. Il fiore lo dirà a tutti gli altri e così potranno partecipare alla festa e se ne andranno nel castello del re. Pensa come rimarrà di stucco il professore di botanica quando scenderà nel suo giardino per innaffiare e portare i fiori e non ne troverà più neppure uno!

- Ma come un fiore potrà dirlo agli altri? I fiori non sanno parlare - obiettò la piccola Ida.

- E' vero, ma riescono a comunicare ugualmente fra di loro. Non hai mai visto come si piegano e muovono la testa, quando c'è il vento? E' la loro maniera di parlare. Anche le foglie chiacchierano fra loro, quando si agitano tanto.

- E il professore capisce il loro linguaggio? - chiese Ida.

**n. 10/2008**

*Di  
Stefania  
Barlocco*

**STORIELLE**

**LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
26**

- Certamente. Anzi, una volta si sdegno moltissimo perché vide una ruvida e ispida ortica cercare di stringere amicizia con uno splendido garofano rosso. " Come sei bello! Come ti voglio bene " diceva l'ortica facendo l'occhiolino. E il garofano ascoltava, tutto lusingato. Il professore allora picchiò l'ortica e si punse le dita. Da quel giorno detesta le ortiche e quando ne vede qualcuna cerca di girare al largo. - E' divertente - disse la piccola Ida.

Nel frattempo un noioso consigliere era entrato e si era seduto sul divano. E, udendo quei discorsi, fece un gesto di disapprovazione.

- Come si possono mettere idee simili in testa a una bambina? - brontolò.

Il consigliere era un vecchietto dalla faccia gialla e portava sempre un largo cappello nero e rotondo. Non provava simpatia per lo studente e continuò a brontolare. Ripeteva fra i denti:

- Come si possono mettere idee simili nella testa di una bambina? Sono solo inutili fantasie!

Ma la piccola Ida non provava, invece il minimo dubbio e quando lo studente se ne fu andato, si avvicinò al suo mazzo di fiori. Tutto era spiegato, adesso: i fiori avevano la testa china perché si sentivano stanchi, dopo aver ballato tutta la notte; bisognava dunque metterli a letto e farli riposare. In un angolo del salotto c'era un tavolino destinato ai giocattoli della piccola Ida, col cassetto pieno di cianfrusaglie; sul tavolino c'era il letto della bambola Sofia, in legno rosa con la coperta e il velo azzurro. Sofia dormiva profondamente, ma la piccola Ida la prese in braccio senza riguardi.

- Bisogna alzarsi! - le disse; - per questa notte potrai dormire nel cassetto. I poveri fiori sono ammalati e hanno bisogno di riposare!

La bambola aveva un'espressione molto contrariata e non rispose nemmeno una parola, tanto si sentiva offesa; ma la piccola Ida la depose nel cassetto, poi mise i fiori nel lettino e li coprì bene con la coperta azzurra. Chiuse anche le cortine di seta celeste affinché la luce non desse loro fastidio, quindi si allontanò in punta di piedi. Ma per tutta la sera non fece che pensare a quanto lo studente le aveva raccontato e, prima di andare a dormire, volle fare una visitina anche ai fiori della mamma, stupendi giacinti e tulipani, freschi e belli nei vasi di cristallo.

Fine prima parte  
Come andrà a finire la storia della piccola Ida?  
Lo scoprirete nel prossimo numero!

## COMPLEANNO DI MAGGIO

n. 10/2008

# Auguri!

01/05 AIELLO CORSICO DI SILVESTRO LAMPUGNANI STEFANETTI STUCCHI	GIANLUCA MATTIA SARA JACOPO VALENTINA ANNA	PORTA	MARIO
02/05 BELVISI COLOMBO MARTUCCI MORO PANAINO SOLA	ERICA WALTER NATASCIA FABRIZIO MARTA DANIELE	08/05 BIAGGI COLOMBO CREPALDI CROCI LEONI MASCIADRI PASSARELLA PEDRANI SANSOTTERA	GILBERTO MAURIZIO ANTONELLA SUSANNA ALBERTO TIZIANA RODOLFO FRANCESCO IRENE
03/05 COZZI DELVO' DURANTE SANTORO TIEPPO	IOLE ANGELO MATTEO BENITO GIORGIO	09/05 ALBANESE CALLIGARI LANDONI PINCIROLI	GIOCONDA DIEGO GIOVANNA MASSIMO
04/05 BOTTINI CAMPA MILANI SCAGGIANTE	GIUSEPPINA EMANUELA LUIGIA ALICE	10/05 BUFFA GAGLIARDI MOGGIA OFFREDO	ROMUALDO GIULIA LOREDANA FRANCESCA
05/05 GIROTTI MORETTI PERIN ROBERTI SARRA TROMBIN	GIANNINO GIGETTO ALBERTO GIORGIO FEDERICA GUERINA	11/05 COZZI NERVIANI PRUONTO ROSSI TRAVERSO TRAVERSO	EZIO FRANCESCO GIACOMO FABIO RITA ROBERTO
06/05 CARONNO LURAGHI SANTORO	ORAZIO MARIO CIRO	12/05 CANGEMI COVA FANELLI GUZZETTI SGARELLA	CINZIA MICHELA MARCELLO MARIANNA MARA
07/05 BALLIANA CASTELLI	LETIZIA ANTONELLA	13/05 BONIN MARINONI	BARBARA ANDREA

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
28

**COMPLEANNO DI MAGGIO**

14/05 MASCHERONI STEFANO	RUSPI	IDA
BERRA RITA	TESORO ROSANGELA	TOTO GIUSEPPE
15/05 ASPES MONICA	23/05 BERTUZZI GIORGIO	
CARONNO ANDREA	CERIMEDO MARCO	
COZZI ANTONIO	GHIZZO GIANCARLO	
LURAGHI DOMENICO	GUERRA FEDERICA	
	MIRRA MARCELLO	
16/05 BALLIANA VALENTINA	NAVA GIORGIA	
MORETTI PAOLA	24/05 COLOMBO MARGHERITA	
	TOTO MICHELA	
17/05 LOCATI MARIA GRAZIA	VISTOSU MILENA	
MASCIADRI ELISABETTA	25/05 CAPRIA MARCO	
PERAZZETTI ENRICO	GERACI MARIA	
RINALDI CALOGERA	RUSPI ELISA	
ROSSONI VALERIO	VERCESI WALTER	
ROSSONI VITTORIO	26/05 CRISTALLO ROBERTA	
	GATTI CINZIA	
18/05 BELVISI CESARE	LAMPERTI MARIO	
CESANA GIANPIERO	RUSSO CRISTIAN	
GENTILE LUCA		
MARTINOTTO LUCA	27/05 CIOCIA ANDREA	
MENDICINO GIOVANNI	LANCEROTTO LUCA	
PANETTI EVAR	MONTICELLI ROBERTO	
RAZIONALE ROSARIO	28/05 ALIVERTI MATTEO	
SCURI ANDREA	FANELLI CHRISTIAN	
STECCHINI ANDREA	RINALDI SABRINA	
	29/05 ARIODANTI LORENZO	
19/05 BERTUZZI MARINELLA	BUFFA LUCIANA	
	30/05 BETTINI ELENA	
20/05 MAZZUCCO LUCA	CAPRERA ANNA MARIA	
PAVAN ANNA	GRIMI ANDREA	
VENEGONI CLAUDIO	RAIMONDI GIAN LUCA	
	TOGNONI GIOVANNI	
21/05 BONADIO PAOLA	TRABUCCHI DAVIDE	
	VERONESE ALESSANDRA	
22/05 BONGARZONE LUCA	VIERO FILIPPO	
CARUSO IRENE	VIERO GIOVANNA	
COLOMBO GIORGIO		
MAIO FATIMA	31/05 BORTOLASO LAURA	
PERI RITA	GUZZETTI VITTORIO	
PORTA MORENO	VERGA MARIA ANGELA	

# Programmi in tv



Il reality show più famoso, "Grande fratello" è tornato con l'ottava edizione. Venti nuovi concorrenti rinchiusi nella casa per vari giorni in attesa che venga eletto un nuovo vincitore per una nuova edizione. Questi concorrenti non devono avere

contatti con l'esterno e non devono sapere nulla su quanto dicono di loro. Durante la loro reclusione sono ripresi costantemente da telecamere e devono vivere in questa casa comportandosi nella maniera più naturale. Tuttavia si comportano nel modo più sguaiato possibile cercando di apparire e di essere sempre al centro dell'attenzione.

Così si comportano anche i concorrenti degli altri reality e dei programmi come "Uomini e Donne".

Personalmente non riesco a capire come ci sia così tanta gente che segue questi programmi, forse hanno bisogno di sentirsi intelligenti.

Programmi come "Amici" e "X Factor" invece hanno di bello che persone di talento lo possano sfruttare per riuscire a sfondare nel mondo dello spettacolo. In entrambi i programmi c'è un continuo rinnovamento dei concorrenti che danno il massimo per riuscire nel loro intento movimentando le puntate con sfide e scontri.

"Chi vuol essere milionario" e "L'eredità" sono programmi a quiz che trovo molto interessanti e mi diverto con la mia famiglia a rispondere alle domande che vengono fatte ai concorrenti.

Quello comunque che trovo più interessante è "Le Iene Show", programma televisivo di intrattenimento impertinente e trasgressivo che approfondisce temi attuali realizzando inchieste giornalistiche provocanti e pungenti. Il più delle volte mettendo in imbarazzo politici e persone di spettacolo.

Ci sono anche programmi che trattano problemi di attualità e di politica, come "Ballarò" e "Porta a Porta", ma che personalmente trovo noiosi.

I programmi televisivi che mi piacciono di più e mi rilassano sono i cartoni animati e i telefilm, in particolare mi piace la serie di "C.S.I.", "Criminal Minds" e "N.C.I.S.", forse da grande farò il criminologo (o il criminale, non so).

n. 10/2008

Di  
Davide  
Ariodanti



LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
30

n. 10/2008

Di  
Mattia  
Corsico

# Il giustiziere mascherato



LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
31

# Significato dei nomi

n. 10/2008

Di  
Niccolò  
Panaino,  
Marco  
Banfi

**Arturo:** secondo alcuni studiosi questo nome è di origine celtica significa "pietra"; secondo altri avrebbe origine indoeuropea e significherebbe "orso". Il nome si diffuse e si affermò, inoltre, dal nome della costellazione dell' Orsa che i greci chiamarono arkturos, i latini arcturus e noi moderni Arturo. È diffuso in tutta Italia e, per quanto riguarda il femminile Artura, nel nord e soprattutto in Toscana

**Barbara:** nome di origine greca che significa "straniera". Era riferito a chi non parlava né latino né greco e, col cristianesimo, ai non cristiani e ai non ebrei. A una santa con questo nome è legata una delle più belle leggende del martirologio cristiano. L'onomastico si festeggia il 4 dicembre.

**Calimero:** deriva dal greco kalimera che significa "buongiorno" e voleva, quindi, augurare un'ottima vita. Riflette il culto di S. Calimero, vescovo di Milano e martire nel 3° secolo. È accentrato nel Lazio, ma sparso anche nel nord e in Toscana.

**Debora:** nome di origine ebraica che significa "ape". Debora era una profetessa vissuta nel 13° secolo a.c. che incitò il popolo ebraico alla riscossa contro l'oppressore re Cananeo, Iabin. Questo nome è diffuso in Emilia e in Toscana. È sparso al nord ed esiste anche con l'h finale.

**Emanuele:** proviene dall'ebraico e significa "Dio è con noi". Questa espressione fu coniata dal profeta Isaia, che la usò parlando del Messia, che sarebbe venuto a salvare il popolo d'Israele. Per i cristiani è l'appellativo di Gesù, che è stato promosso successivamente dal culto di vari santi, tra cui S' Emanuele, morto martire nell'Asia Minore. L'onomastico si festeggia il 26 marzo.

**Franca:** è di origine germanica e aveva inizialmente il significato di "appartenente ai franchi". Successivamente ha assunto quello di "Libero". È un nome molto frequente, diffuso in tutta Italia. L'onomastico è il 5 Aprile e 7 Maggio.

**Guido:** dal tedesco vuol dire "uomo della foresta". Sostenuto dal culto di vari santi tra i quali ricordiamo S. Guido. In passato era abbastanza usato in Toscana e nell'Umbria tanto che abbiamo alcuni personaggi famosi con questo nome: Guido D'Arezzo e Guido di Spoleto. Guido è ampiamente diffuso in tutta Italia, soprattutto in Toscana, anche al femminile, Guida. L'onomastico si festeggia il 4 Maggio.

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
32

*Di  
Niccolò  
Panaino,  
Marco  
Banfi*

**Ilaria** : deriva dall'aggettivo greco " ilaros" e significa "ilare, allegro" fra i santi con questo nome ricordiamo sant'Ilario. Questo nome si è diffuso in tutta Italia più frequente al maschile in Calabria ,al femminile in Toscana. L'onomastico si festeggia il 14 gennaio e il 3 Dicembre

**Luca** : secondo alcuni deriva dal latino lux che significa " luce"; secondo altri, invece, dal greco e corrisponde a " lucano", ossia proveniente dalla Lucania. Questo nome è diffuso in tutta Italia, più frequente in Campania e, come Luchino , in Puglia. L'onomastico si festeggia il 18 ottobre.

**Miriam** : è un nome ebraico, di carattere religioso, ma anche laico. È diffuso al nord e al centro nelle varianti Myriam, Miryam , Mirjam, Mirian. Esiste anche al maschile Mirio

**Nino** : diminutivo in molti casi, è il nome di uno scultore del 1300, Nino Pisano, capomastro del duomo di Orvieto. Personaggio di spicco nella storia del nostro Risorgimento è Nino Bixio, che combattè al fianco di Garibaldi. È diffuso in tutta Italia anche al femminile Nina.

**Paola** : nome di origine latina che significa " bassa di statura" . è stato promosso dal culto di molti Santi e Beati, ma soprattutto da S. Paolo Apostolo, ebreo di Tarso. Paola si è diffuso moltissimo anche grazie al culto di S. Paola. L'onomastico si festeggia il 29 giugno.

**Roberto** : deriva dal tedesco e significa " illustre per fama" è stato sostenuto dal culto di vari Santi tra cui San Roberto Bellarmino, cardinale e dottore della chiesa morto a Roma nel 1621. Ricordiamo anche Roberto il Guirdasco che fu Duca di Puglia intorno agli anni 1000. L'onomastico si festeggia il 29 aprile e il 13 maggio

**Silvia** : dal latino significa "selva". È sostenuto dal culto di vari santi tra cui Santa Silvia, madre di San Gregorio Magno. Silvia è figlia di Numitore costretta a non aver figli da suo zio Amulio. Marte le regala due figli che sono Romolo e Remo fondatori di Roma. L'onomastico si festeggia il 21 aprile e il 3 novembre.

**Teodoro** : deriva dal greco e significa " dono di Dio" . promosso dal culto di molti santi come San Teodoro, martire ad Amasea. L'onomastico si festeggia il 19 settembre.

**Veronica** : di origine greca significa " la vittoriosa". È il nome della donna che deterge il sangue dalla fronte di Gesù mentre sale al Calvario. Troviamo San veronica di Binasco e di San veronica di Citta' castello . l'onomastico si festeggia il 9 luglio

# Festa della mamma

n. 10/2008

11 maggio 2008

Un pomeriggio di divertimento!

Dalle ore 16.00

-Scenetta "Mamma ti racconto una storia"  
creata dai bambini dell'oratorio

-Canti e balli preparati dai bambini del co-  
retto

-Giochi e sfide tra mamme

E infine un rinfresco per tutti!

(chi vuole contribuire con qualche dolce  
può portarlo entro la mattinata al bar)

Durante la giornata saranno allestiti dai  
ragazzi della catechesi dei mercatini con  
grandi e piccoli regali per le mamme.

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
34

n. 10/2008

Di  
Giulio  
Barbui

# Sudoku

1	_____	5	8	3	_____		
	3	2		9			
					3	6	4
	_____				9	2	7
2			6		4		3
3	5	7					
4	6	8			_____		
				4		1	5
			3	6	7		8

			3	9		7	
3		4				1	
		5			8	2	
9		2					
			7	6	4		
						1	5
	8		2			4	
	1					6	2
	2		9	5			

LA VIGNA  
SUL  
COLLE  
35

